

Porta Capuana, Manfredi “Presto le telecamere e attrazioni per i turisti”

Incontro organizzato dal prefetto con i residenti dopo gli ultimi episodi di violenza e degrado. L'appello di don Carmine: «Qui la gente soffoca...»

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Apriamo Castel Capuano dalla parte di Porta Capuana, qui arriveranno i turisti. Dobbiamo essere bravi a costruire attrazioni», annuncia il sindaco Gaetano Manfredi. Lo fa ieri sera in un appuntamento preso una settimana fa. «Vediamoci con calma per parlare di proposte concrete, due o tre cose che si possono fare subito», aveva detto Manfredi stringendo le mani di commercianti e residenti di Porta Capuana. Il prefetto di Napoli Michele Di Bari ha organizzato l'incontro. Manfredi entra alle 18,45 nella chiesa alle spalle di Porta Capuana: «Non vi lasciamo soli. È stato un errore fatto in passato concentrare tutti i migranti qui», ammette. Ascolta tutti. Che si tratta di una situazione da affrontare subito è chiaro dalle parole di don Carmine: «La gente di questo quartiere sta soffocando, questo incontro è per raccogliere il loro grido. In questi anni la situazione è peggiorata, c'è droga e degrado. Soprattutto per i ragazzi si faccia qualcosa, hanno bisogno di spazi». Il parroco della



chiesa di San Caterina a Formiello ricorda: «Una volta c'era un campetto, ora non più. Speriamo di restituire strutture ai nostri giovani». Il sindaco spiega: «Lo rifaremo. Abbiamo ereditato a Porta Capuana un progetto Unesco con tanti problemi, non è stata fatta con competenza. Accenderemo l'illuminazione a via Carbonara e stiamo risolvendo tutte le criticità, come l'ascensore per salire sulle mura. Che sarà un'attrazione turistica». Poi ricorda i lavori con l'ex pretura: «Tra un anno qui seicento finanzieri che presidiano l'area. Sarà un'opportunità». L'installazione delle nuove telecamere

Il tavolo dell'incontro per Porta Capuana con il prefetto Di Bari e il sindaco Manfredi

Il sindaco: «Dobbiamo essere bravi a costruire attrazioni. Non vi lasciamo soli. Abbiamo ereditato un progetto Unesco con tanti problemi»

partirà prima dell'estate, «insieme alla parte bassa dei Decumani». Sottolinea Di Bari: «Napoli ha tanti quartieri delicati. Abbiamo molti presidi fissi, ma non è la risposta a tutto. Faremo task force per verificare tutte le attività, vedremo i risultati. A Porta Capuana nasce un modello per tutta Napoli». Riflette: «Se abbiamo bambini in strada che delinquono a 11 anni, bisogna intervenire con progetti che coinvolgono tutti». Presente a raccogliere l'appello anche l'assessore regionale Andrea Mornioli: «Questa realtà la conosco bene, qui ho lavorato a progetti sociali. Sono colpito che non sia chiesta

solo sicurezza, ma anche iniziative culturali e sociali. Prepariamo un progetto con il Comune per i ragazzi». Ne sono arrivate molte di idee per rilanciare una piazza e un quartiere tra quelli dalla storia più prestigiosa di Napoli, ostaggio di risse e del traffico di droga. Il 10 maggio un ragazzo del Burkina Faso, di 32 anni, è stato ucciso in una lite, in questi ultimi otto giorni due i feriti per episodi di violenza. Tante le voci riunite nella chiesa alle spalle di Porta Capuana. Tra i primi a parlare la preside, Antonia Marino, dell'istituto Gabelli: «Nel plesso di via a Carbonara abbiamo ragazzi difficili, con storie familiari complesse. A scuola proviamo a colmare questo vuoto, poi i nostri studenti passano i loro pomeriggi in strada. In solitudine non si risolve nulla, serve la rete che stiamo collaborando a costruire». «Qui è una emergenza continua. Una trans è stata accoltellata meno di 48 ore fa, subito prima hanno sparato ad un altro. Lo diciamo da un anno», ribadisce l'imprenditore Ulderico Carraturo che tra i primi ha dato vita a movimenti e proteste nella primavera del 2025. «Chiediamo controlli costanti al prefetto», ripete il titolare della storica pasticceria. Segnali concreti si aspetta anche Mario D'Esposito: «Servono più luci e un sistema di videosorveglianza efficace. E interventi che aiutino i ragazzi in difficoltà». Un punto toccato in più interventi. Da coordinatore del comitato «Luci su Porta Capuana» D'Esposito ha partecipato alla realizzazione di programma di attività con il Comune di Napoli. Un residente, Giuseppe Vanacore, chiede l'istituzione di un mercatino: «Qui ci sono tanti artigiani, siamo pronti». Tocca a Armando Simeone, del movimento Lenzuola bianche: «Da quando qui uccisero un bambino di due anni in braccio al padre facciamo riunioni e comitati dell'ordine pubblico. Vanno bene le tante pattuglie in piazza, ma ci vogliono attività per mamme e bambini». Su questo il sindaco assicura: «Porteremo qui il modello di piazza Mercato. Ci stiamo lavorando. Restiamo insieme, abbiamo bisogno di voi». Ecco un nuovo appuntamento: «Tra 60 giorni ci rivediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta rifiuti, l'Asia punta sull'la 40 mezzi con sensori e tecnologie

In arrivo da quest'anno al 2029. Per la Coppa America sistema speciale di differenziata nel villaggio e spazzamare nel campo di regata

di **PAOLO POPOLI**

Asia punta sull'intelligenza artificiale per migliorare la raccolta dei rifiuti. L'azienda di igiene urbana del Comune acquisterà 40 automezzi di ultima generazione con 20 milioni in 4 anni fino al 2029. I primi 5 veicoli saranno operativi da quest'anno. Il potenziamento guarda ad America's Cup: «Per la quale prevederemo



già un servizio speciale di raccolta differenziata nel villaggio degli atleti e di pulizia con lo spazzamare nel campo di regata», spiega l'amministratore unico Domenico Ruggiero in sala giunta con gli assessori Vincenzo Santagada (Igiene urbana), Carlo Puca (Immagine

della città) e Valerio Di Pietro (Transizione digitale e smart city).

«Ho chiesto da subito il processo di digitalizzazione - spiega Santagada - e oggi questo si avvia verso una fase più matura in considerazione anche della pubblicazione del registro dei tumori in città

per fare valutazioni dei dati ambientali più specifiche». Il nuovo parco mezzi è alimentato a biodiesel e consente di effettuare la raccolta senza scendere dalla cabina. I sensori dei veicoli trasmettono dati in tempo reale per pianificare al meglio gli interventi sul territorio: «Si supera così la raccolta per giorno e orario, spesso con viaggi a vuoto con ricadute su costi e ambiente», dice Santagada. In questa partita entrano in gioco anche il progetto digitale «Waste Digital Twin 4» e i contenitori «Intelligenti» che informano su riempimento e temperatura del cassonetto.

Il piano di digitalizzazione guarda al progetto dell'amministrazione «di rendere Napoli una smart city, ossia una città che sfrutta le tecnologie per migliorare la qualità della vita, dell'ambiente e dei servizi - ricorda Di Pietro - Questa svolta garantirà un monitoraggio delle strade e aiuterà ad avere una cit-

tà più pulita». I relatori riconoscono però che sui rifiuti c'è ancora tanto da fare: «La trasformazione passa anche per i comportamenti dei cittadini», sintetizza Puca. Il salto tecnologico di Asia è perciò accompagnato dalla campagna di comunicazione e di educazione ambientale «Transforming city» (curata da Kidea e Milagro) per ragazzi e adulti, con i 40 veicoli disegnati come «robot urbani» ispirati alla saga «Transformers» e ai robot realizzati da Hera e Lamborghini con gli scarti di produzione delle auto sportive. «Il percorso coinvolge i sindacati. La tecnologia non sostituisce i lavoratori», precisa Santagada. «Con l'innovazione - aggiunge Ruggiero - l'azienda va verso un modello industriale di intervento predittivo in grado di anticipare le esigenze. Non vogliamo più correre dietro alle emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA